

## ROMANTICISMO

- Gallerie d'Italia – Piazza Scala  
Sede museale di Intesa Sanpaolo a Milano
  - Museo Poldi Pezzoli
- 26 ottobre 2018 – 17 marzo 2019

Mostra a cura di Fernando Mazzocca

## La Meditazione



**Francesco Hayez** (Venezia 1791 – Milano 1882)  
*La Meditazione*, 1851 - Olio su tela, cm. 92,3 x 71,5  
Verona, Galleria d'Arte Moderna

Questo popolare capolavoro di Hayez è stato scelto come immagine guida della mostra per diversi motivi. Prima di tutto perché il suo autore è il maggiore protagonista del nostro Romanticismo che in questa opera ha voluto rappresentare lo spirito e i tormenti del suo tempo. La grande aspirazione di quegli anni è stata in Italia, come nel resto d'Europa, la libertà, quella che sotto forma di allegoria, come una donna col seno scoperto che impugna la bandiera francese sulle barricate a Parigi durante la rivoluzione del 1830, Delacroix aveva rappresentato nel suo celebre dipinto *La Libertà guida il popolo* che si può considerare l'opera manifesto del Romanticismo in Francia.

Anche Hayez ha usato una allegoria moderna molto simile per rappresentare nel dipinto *La Meditazione* l'Italia che nel 1848 aveva combattuto, sino all'estremo sacrificio, per la libertà. La patria viene identificata come la madre che allatta, che nutre i suoi figli ed è per questo che ci appare come una bellissima giovane discinta con il seno scoperto. Il significato politico dell'opera è confermato dalle due impressionanti scritte in rosso, che allude al sangue versato da chi aveva combattuto nel 1848. La prima scritta "Storia d'Italia" è ben visibile sul dorso del

Con il patrocinio di

volume che la figura tiene con la mano destra; la seconda, quella più rivelatrice, compare sulla croce che, stretta nella sinistra, viene sospinta verso il primo piano. Si tratta della data delle Cinque Giornate di Milano: "18. 19. 20. 21. 22 marzo / 1848".

Lo straordinario fascino della *Meditazione* sta nella perfetta fusione tra il messaggio politico, che in realtà sfuma di fronte alla assoluta bellezza e alla carica erotica dell'immagine, e l'inquietudine esistenziale trasmessa dalla suggestiva rappresentazione di uno stato d'animo - quello della meditazione sul significato della vita - emblematico degli anni tormentati del Romanticismo.

Hayez ha saputo rendere questa inquietudine attraverso la sensualità estenuata della figura che, ripresa con un taglio ravvicinato, occupa il primo piano con gli occhi puntati sullo spettatore. Grazie all'uso straordinario della luce, che lasciando il volto in ombra esalta il seno e l'abbagliante veste bianca, questa apparizione diventa travolgente, restituendo anche il sentimento - tipicamente romantico - della caducità della bellezza.

La sua qualità e il suo significato fanno di questo dipinto - il cui vero titolo non consentito allora dalla censura austriaca sarebbe dovuto essere *L'Italia nel 1848* - l'incarnazione della patria "bella e perduta" invocata nel celeberrimo coro del *Nabucco* di Verdi. È il vero manifesto del nostro Romanticismo e come tale scelto per rappresentare questa mostra.